

I danni dovuti al fumo passivo

Secondo l'Ente per la Protezione Ambientale statunitense (EPA), l'esposizione al fumo di tabacco costituisce «uno dei più diffusi e pericolosi fattori inquinanti dell'aria degli ambienti chiusi» e rappresenta un rischio sanitario significativo per i non fumatori.

Il *fumo passivo* è quello che viene inalato involontariamente dalle persone che vivono a contatto con uno o più fumatori attivi. Esso deriva dalla lenta combustione della sigaretta e dal fumo espirato dal fumatore; quando infatti viene fumata una sigaretta, il fumo che si sviluppa è di due tipi:

- fumo «diretto» (*mainstream smoke*) che è quello inspirato ed espirato dal fumatore;
- fumo «indiretto» (*sidestream smoke*) che si genera dalla combustione della sigaretta tra una boccata e l'altra del fumatore e si libera direttamente nell'ambiente.

Si stima che l'inquinamento ambientale in un ambiente frequentato da fumatori sia costituito per 6/7 dal fumo «indiretto» e per 1/7 dal fumo «diretto» espirato dal fumatore.



[SPL/Contrasto]

L'analisi chimica dei due tipi di fumo ha rivelato importanti differenze nella loro composizione: la nicotina e alcune sostanze irritanti (come l'ammoniaca) o cancerogene (come le nitrosammine) sono presenti in concentrazione superiore nel fumo indiretto. Esso è tuttavia meno pericoloso, in quanto viene diluito nell'aria dell'ambiente. Il fumo diretto si dirige direttamente all'interno dell'apparato respiratorio del fumatore e pertanto causa i maggiori danni al fumatore stesso.

Quando il fumatore inspira profondamente il fumo, più della metà dei prodotti tossici (come catrame e monossido di carbonio) vengono trattenuti, mentre il fumatore che non inspira ne trattiene molto meno.

Non c'è, allo stato attuale, uno standard univoco per valutare il grado di inquinamento ambientale da fumo di sigaretta. Esso dipende da numerosi fattori, quali il numero dei fumatori, la quantità e il tipo di sigarette fumate, ma anche dall'ampiezza e dalla ventilazione a cui è sottoposto l'ambiente in cui ci si trova.

Da diverse indagini, è emerso che l'esposizione involontaria al fumo riguarda circa la metà dei bambini che nascono in Italia, mentre nella vita adulta l'11,5% degli uomini e il 15% delle donne sono esposti al fumo passivo a casa.

I danni alla salute provocati dal fumo passivo sono ormai noti e confermati scientificamente. È stato stimato che nell'Unione europea il fumo passivo uc-

cida più di 79.000 persone ogni anno. Le cause dei decessi sono da collegare all'insorgenza di patologie dell'apparato respiratorio (cancro, polmoniti, bronchiti, crisi asmatiche) e dell'apparato cardiovascolare (danni alle arterie coronarie e attacchi cardiaci).

In particolare, si possono distinguere effetti acuti (dovuti cioè a un'esposizione intensa ma in un periodo di tempo limitato) ed effetti cronici (dovuti a un'esposizione continua nel tempo). Tali effetti sono riassunti nella tabella a pagina seguente.

Gli effetti acuti possono interessare soprattutto alcune categorie di malati cronici, come i bronchitici e gli asmatici, o anche individui sani ma sensibili, come gli allergici e i bambini. Queste categorie dopo l'esposizione al fumo possono evidenziare un aggravamento della patologia preesistente o alterazioni transitorie nel funzionamento dell'apparato respiratorio e polmonare.

Alcuni recenti studi dimostrano che esiste una relazione tra l'esposizione ripetuta nel tempo al fumo passivo, ad esempio dovuta alla presenza di fumatori nel nucleo familiare, e il rischio di sviluppare disturbi respiratori cronici. Inoltre, l'esposizione cronica al fumo passivo comporta anche per i non fumatori un aumento del rischio di contrarre un cancro del 20-30% e di contrarre una malattia cardiovascolare del 25-30%.

Un discorso a parte meritano i danni

Immagine ai raggi X (colorata) che mostra le aree dei polmoni interessate da enfisema in un uomo di 41 anni. L'enfisema consiste in una dilatazione degli spazi aerei dei polmoni determinata dalla distruzione delle pareti degli alveoli. L'enfisema provoca forti difficoltà respiratorie (dispnea) e si può riconoscere perché il respiro diventa corto e affannoso. La principale causa di enfisema è il fumo di sigaretta. Una ricerca condotta negli Stati Uniti ha dimostrato come tra i non fumatori esposti per lungo tempo (più di dieci anni) al fumo passivo, circa un terzo presentasse alterazioni strutturali a carico degli alveoli assimilabili a un principio d'enfisema.

causati dal fumo passivo nei bambini. Diversi studi hanno da tempo evidenziato tra i figli dei fumatori una riduzione della crescita dei polmoni e della funzione polmonare; un maggior rischio di infezioni quali bronchiti, broncopolmoniti e otiti; un aumento dei disturbi delle vie respiratorie quali tosse, catarro e asma. La gravità del problema ha spinto l'Unione europea a pubblicare un documento presentato dalla Commissione europea il 30 gennaio 2007: «Libro verde. Verso un'Europa senza fumo: opzioni per un'iniziativa dell'Unione europea».

Il Libro verde esamina tra l'altro gli oneri sanitari ed economici legati al fumo passivo, i vantaggi e gli svantaggi dei diversi tipi di misure adottabili per ridurre il numero dei fumatori, compreso il divieto totale di fumo negli ambienti pubblici chiusi ed eventuali esenzioni di diverso tipo (per esempio, per i ristoranti e i bar).

L'Italia è stato uno dei primi Paesi della UE ad approvare una legge anti-fumo (Legge 3 del 2003), entrata in vigore nel gennaio 2005. Negli ultimi anni, molti altri Paesi europei (come Regno Unito, Francia, Finlandia) hanno stabilito divieti o restrizioni al fumo nei luoghi

TABELLA 1. Principali sintomi di tipo acuto e cronico dovuti all'esposizione al fumo passivo.

Effetti acuti

Sintomi respiratori - fastidio o disturbo percepito dal non fumatore, che può manifestarsi attraverso:

- * irritazione agli occhi e al naso
- * starnuti
- * fastidio alla gola
- * senso di soffocamento accompagnato da sibili
- * tosse
- * raucedine

Alcuni soggetti esposti accusano inoltre:

- * disturbi allo stomaco
- * vertigini
- * mal di testa (che possono durare anche 24 ore)

Effetti cronici

Sintomi respiratori sostanzialmente simili a quelli che vengono descritti per i fumatori cosiddetti leggeri (< 10 sigarette/giorno):

- * Catarro
- * Tosse
- * Difficoltà di respirazione sotto sforzo
- * Bronchite cronica (infiammazione dei bronchi)
- * Aumento del rischio di BPCO (Bronco-pneumopatia Cronica Ostruttiva, una malattia che interessa i bronchi e i polmoni, provocando un'ostruzione del flusso aereo durante l'espirazione)
- * Maggior rischio di attacchi d'asma

pubblici e di lavoro. È infatti dimostrato che l'applicazione di tali regolamenti è in grado di ridurre il numero di sigarette fumate quotidianamente e di incrementare il numero di fumatori che decide di smettere.

Da alcune indagini dell'*Eurobarometro*, l'ente dell'Unione europea che si occupa dei sondaggi, è emerso che più dell'80% dei cittadini dell'UE è favorevole al divieto di fumo nei posti di lavoro e negli ambienti pubblici chiusi.

RICERCA

Ora, provate ad approfondire il tema proposto da questa scheda. Cercate più informazioni in Internet su siti come:

<http://nl-nl.help-eu.com/pages/Consigli-advice-3-6-4.html>

(sito di *Help - Per una vita senza tabacco*, un'iniziativa dell'Unione europea con una sezione dedicata al fumo passivo, consigli per proteggersi da esso e filmati di campagne anti-fumo)

<http://www.who.int/topics/tobacco/en/>
(sito - in inglese - dell'Organizzazione Mondiale della Sanità con informazioni sul fumo di tabacco e campagne anti-fumo)

<http://www.codacons.it/dettaglioArea.asp?id=8>

(sito del Codacons, per la difesa dei diritti dei cittadini dal fumo passivo)

<http://www.iss.it/fumo/index.php?lang=1>

(sito dell'Istituto Superiore di Sanità dedicato al fumo, con una sezione su iniziative didattiche)

http://ec.europa.eu/health/ph_determinants/life_style/Tobacco/Documents/gp_s_moke_it.pdf

(il Libro verde sul fumo della Commissione europea, scaricabile in formato .pdf)

In classe, dividetevi in gruppi di 4 o 5 persone e immaginate di dover mettere a punto una campagna informativa che spieghi i danni del fumo passivo. Per la vostra campagna potete pensare a uno slogan e utilizzare dati

come quelli che trovate nei siti proposti. Inoltre, potete aiutarvi cercando di rispondere ad alcune domande:

- Nei luoghi che frequentate abitualmente vengono rispettati i divieti anti-fumo o vi capita spesso di assistere a violazioni di tali norme? E se sì, in quale tipo di ambienti?
- Quali argomenti e dati si potrebbero utilizzare per rendere la popolazione più consapevole dell'importanza di rispettare questi divieti?
- Quali altre strategie, oltre alle norme anti-fumo che non sono applicabili in alcuni ambienti come le abitazioni private, possono essere attuate per ridurre la presenza di fumo nell'aria?